

Orchestra Arcadia

Concerti inverno 2014

Sabato 8 febbraio

ore 20:30

Ascona

Chiesa del Collegio Papio

Domenica 9 febbraio

ore 17:00

Mendrisio

Centro Presenza Sud

Sabato 15 febbraio

ore 20:30

Lugano

Auditorio RSI

Programma

Frédéric Chopin
(1810-1849)

Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra

Maestoso

Larghetto

Allegro vivace

Felix Mendelssohn Bartholdy
(1809-1847)

Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 "La Riforma"

Andante, Allegro con fuoco

Allegro vivace

Andante

Andante con moto, Allegro maestoso

Direttore

Matthias B. Müller

Solista

Gloria de Piante Vicin, pianoforte

Entrata libera

Orchestra Arcadia

Concerti inverno 2014



Orchestra Arcadia

L'Orchestra Arcadia, attiva nella Svizzera Italiana dal 2001, è una orchestra sinfonica che conta una cinquantina di musicisti, tra amatori di buon livello ed insegnanti e studenti di musica. Il suo repertorio spazia dal periodo classico a quello contemporaneo e i concerti, suddivisi in due stagioni concertistiche annuali, si tengono in varie regioni del Canton Ticino.

I solisti che collaborano con l'Orchestra Arcadia sono spesso giovani talenti, i quali hanno così la possibilità di farsi conoscere nel mondo musicale e di arricchire la propria esperienza. La direzione, fin dalla fondazione dell'orchestra, è affidata al maestro Matthias B. Müller.

Matthias Benedikt Müller direttore artistico

Nasce nel 1957 a Zurigo dove riceve le prime lezioni di violino all'età di otto anni. Dopo la maturità si trasferisce in Germania e studia viola con Bruno Giuranna presso la Musikhochschule Detmold. Alcuni soggiorni negli Stati Uniti ("Tanglewood"), in Canada e corsi di perfezionamento in Inghilterra, Italia e Svizzera completano la sua formazione. Nel 1984, anno della sua "Künstlerische Reifeprüfung", che conclude con il massimo dei voti, diventa prima viola presso l'Orchestra della Svizzera Italiana, della quale è tuttora membro. Nel 2001, anno di nascita dell'Orchestra Arcadia, viene assunto come direttore artistico. Dal 2004 amplia la sua attività dirigendo dei concerti a Zurigo e in Repubblica Ceca. Nel 2005 termina con successo la sua formazione come direttore d'orchestra presso la Hochschule für Musik a Zurigo.

Gloria de Piante Vicin pianoforte

Ospite di prestigiose rassegne concertistiche, la pianista Gloria de Piante Vicin ha tenuto concerti come solista e camerista in Italia, Svizzera, Inghilterra, Francia e Stati Uniti, in teatri quali il Meyerson Music Center a Dallas, la Duke's Hall a Londra, l'Ecole Normale Supérieure a Parigi, il Palazzo Massimo a Roma, Teatro Verdi a Padova, l'Auditorio della RSI a Lugano. Recente è stato l'impegno concertistico che l'ha vista solista con l'Orchestra della Svizzera italiana nella *Burlesque* di R. Strauss, e protagonista di un ciclo di concerti con musiche di Frédéric Chopin suonate su un pianoforte ottocentesco Pleyel presso l'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti di Padova. È stata inoltre invitata a tenere lezioni-concerto all'Università di Padova, e si è regolarmente esibita in un repertorio che spazia dal periodo barocco sino ad oggi, incluse prime esecuzioni assolute. In Italia ha suonato in diffusione diretta televisiva.

La sua formazione è cominciata al Conservatorio di Padova dove si è laureata con lode sotto la guida di Daniele Roi, Aldo Orvieto e Riccardo Zadra.

Vincitrice del "Joel Estes Tate Award", nel 2003 si è trasferita negli Stati Uniti per studiare con Joaquin Achucarro presso la SMU a Dallas, dove ha ottenuto con lode l'Artist Diploma e un Honour Award. Ha approfondito il suo interesse per la musica da camera seguendo le lezioni di Eduard Schmieder e Nathaniel Rosen, e ha lavorato all'Università come pianista collaboratrice nelle loro classi.

Dal 2009 si è perfezionata con Nora Doallo al Conservatorio della Svizzera Italiana



Frédéric Chopin *Concerto n. 2 in fa minore*

a Lugano, dove ha ottenuto con lode il Master of Arts in Specialized Music Performance e il Master in Piano Pedagogy.

Nel corso degli anni ha seguito le lezioni e masterclass di Aldo Ciccolini, Homero Francesch, Alexander Lonquich, Vladimir Ashkenazy.

Gloria è stata premiata con riconoscimenti artistici e premi da numerose istituzioni musicali nazionali e internazionali, tra cui l'A.Gi.Mus e il Lions' Club, l'Accademia Musicale Chigiana, la Soak, la Hirschmann e la Vontobel Stiftung, la Southern Methodist University, e si è classificata ai primi posti in concorsi nazionali e internazionali.

Dedicato alla contessa Delphine Potocka, fu composto prima del *Primo concerto* ma la sua pubblicazione tardiva l'aveva fatto classificare secondo. Terminato alla fine dell'inverno 1829, fu eseguito per la prima volta dal compositore il 17 marzo 1830 a Varsavia. Per la sua forma e disposizione ricorda lo stile "brillante" dei concerti di Hummel, Ries, Kalkbrenner, Field, Moscheles. Nonostante arricchisca questo stile con la novità del contenuto, non esita ad adottarne gli aspetti più caratteristici, come il fatto di mettere in primo piano la parte del solista a scapito dell'orchestra. Questa non è più trattata sullo stesso piano come in Mozart e Beethoven ma si trova relegata ad un ruolo di accompagnamento o di intermedio tra gli episodi scelti, soprattutto nel primo movimento. Come nei compositori dello stile "brillante", l'orchestra passa in primo piano solo nelle quattro sezioni che gli riserva la struttura dell'opera: nella lunga esposizione dei temi prima dell'apparizione del pianista, nelle due "entractes" che separano l'esposizione al pianoforte dello sviluppo e della ripresa, e alla fine dell'allegro. Il *Concerto in fa minore* si ricollega allo stile "brillante" anche per l'aspetto esuberante e decorativo della parte solista, la ricchezza delle figure ornamentali e i tratti di virtuosismo. Accanto a questi aspetti convenzionali occorre rilevare una notevole sottigliezza poetica, inedita tra le opere composte in precedenza. Si tratta in realtà di un approccio estetico del tutto nuovo nel compositore, presente sia nell'atmosfera di sogno sia nella sonorità così

delicata del brano. I diversi ornamenti e fioriture non si limitano più a svolgere un ruolo decorativo ma rendono l'emozione musicale di un'intensità più coinvolgente. Da parte sua la cantilena di una grande purezza, che si eleva, è sfolgorante per la bellezza del suo canto pianistico. Anche le ricche figure virtuose, per le loro armonie e le loro frasi così melodiose, sembrano partecipi di questa nuova poesia.

Orchestra Arcadia

Concerti inverno 2014

Felix Mendelssohn Bartholdy *Sinfonia n. 5 in re minore* "Riforma"

La sua composizione venne intrapresa nel 1829, in vista della commemorazione del terzo centenario della Confessione di Augsburg (1830) ma per motivi poco chiari l'opera venne inaugurata solo nel 1832, a Berlino, nel corso di un'audizione privata. Mendelssohn in seguito vi dimostrò scarso interesse e la sinfonia venne pubblicata nel 1868, a più di vent'anni dalla sua morte. L'autore l'aveva definita una "Kirchensinfonie": il suo discorso narrativo, che culmina nel trionfo della Riforma, non è difficile da decifrare. Il grave e solenne Andante iniziale vede sovrapporsi diverse entrate strumentali successive. Alcuni elementi della liturgia si succedono per sequenze (*Magnificat* del terzo tono, *Nunc dimittis* gregoriano); uno di questi elementi, facilmente riconoscibile, è formato da un breve motivo ascendente di cinque note, l'Amen di Dresda, che Wagner più tardi utilizzerà come leitmotiv del Graal nel *Parsifal*. L'Allegro vivace si configura come uno scherzo, dalla scansione accentuata ma leggero, dove ai fiati è affidato il ruolo principale. L'Andante è un'ampia frase lirica, tipicamente mendelssohniana, una sorta di "romanza senza parole", che serve a introdurre il movimento conclusivo. Il Corale, momento centrale della sinfonia, riprende il famoso tema luterano "Ein' feste Burg ist unser Gott" ("Forte rocca è il nostro Dio"). Questo canto religioso, impiegato da J.S. Bach per la stessa celebrazione nella Cantata BWV 80, si presenta sotto forma di un coro strumentale per i legni, ai quali si aggiungono gli ottoni in un'armonizzazione "d'organo" piuttosto impressionante.

Funge da preambolo al finale che è in doppio movimento d'Allegro, sviluppato nello stile fugato sui versetti del corale di Lutero. Corale che riappare in tutta evidenza nelle battute finali, coronando in apoteosi questo inno orchestrale alla gloria della Riforma.

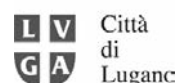
Orchestra Arcadia
Via del Sole 19
CH-6963 Pregassona-Lugano

ccp 65-772782-3

info@orchestra-arcadia.ch
www.orchestra-arcadia.ch

coop Lo sponsor
cultura

Con il sostegno di



LaBuonaStampa



Si ringrazia il CSI
della disponibilità

TM/AB
Foto ©
Daniel Vass
Vassily Danilin (Gloria de Piantè Vicin)